



**Provincia
di Biella**

PROVINCIA DI BIELLA

Via Quintino Sella, 12 - 13900 BIELLA Tel. 015 - 8480759 Fax 015 - 8480740 E-mail: rifiuti@provincia.biella.it
Codice Fiscale 90027160028

**SERVIZIO RIFIUTI, VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE, ENERGIA QUALITÀ
DELL'ARIA, ACQUE REFLUE RISORSE IDRICHE**

Prot. n. **18757** E-XI-2-194

Biella, li **26.09.2019**

P.E.C.

Allegati: n. 1

spett. "A2A Ambiente" S.p.A.
Via A. Lamarmora n. 230
25124 Brescia
piemonte.ambiente@pec.a2a.eu

OGGETTO: D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii.: fase di Valutazione d'Impatto Ambientale con eventuale rilascio A.I.A. ed Aut. Unica D. Lgs. 387/03 e ss.mm.ii. – Progetto presentato dalla "A2A Ambiente" S.p.A., Brescia, denominato: " *Nuovo impianto di recupero della FORSU con produzione di biometano e compost*" (installazione I.P.P.C.) nel Comune di Cavaglià (BI) loc. Gerbido.

Richiesta chiarimenti ed integrazioni, ai sensi D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. art. 27 bis comma 5.

Come consentito dall'art. art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con riferimento alle risultanze della sessione istruttoria del 19.09.2019 della Conferenza dei Servizi, con la presente si procede alla trasmissione in forma scritta della richiesta dei chiarimenti ed integrazioni, emersi dalla istruttoria sul progetto in oggetto indicato e nella seduta predetta della Conferenza dei Servizi già espressamente e dettagliatamente a codesto spett. Consorzio illustrati. Come segue:

Si fa riferimento, nella formulazione della richiesta di chiarimenti ed integrazioni, all'ordine tematico previsto dall'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii citato, per le sole parti di Verbale nelle quali sono evidenziati argomenti necessitanti di approfondimento da parte del proponente.

Il proponente, in sede d'integrazioni, dovrà fornire adeguata controdeduzione a tutte le questioni di seguito riportate e, nell'ipotesi in cui l'argomento sia suddiviso in punti, il proponente dovrà fornire esaustivamente riscontro a ciascuno dei medesimi.

§§§§§§§§§§§§

TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

a) Descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti

QUESTIONE n. 1 - L'O.T.+C.T. (acronimo di: *Organo Tecnico V.I.A. + Comitato Tecnico per il Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella*) rileva che, nella documentazione presentata dal proponente (cfr. CAVP03GNAA202R01a –Tav. 1c- Inquadr terr - Impianto su P.R.G. Cavaglià), l'area di progetto risulta essere inserita in un P.E.C. (Piano Esecutivo Convenzionato), suddiviso in parte in "Aree per nuovi impianti produttivi" ed in parte in "Aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico". Ciò premesso, il S.I.A. non riporta le seguenti indicazioni:

- a) l' indicazione della presenza dello strumento urbanistico esecutivo;
- b) quanto eventualmente previsto dalle Norme del P.R.G.I.;
- c) l'eventuale convenzione con il Comune di Cavaglià e il progetto di Piano Esecutivo come richiesto dall'art. 43 della L.R. n. 56/1977 e ss.mm.ii..

Al proponente è pertanto richiesto di operare le opportune verifiche presso il Comune di Cavaglià ed integrare successivamente la documentazione in tal senso.

Il proponente deve inoltre precisare se nella Cascina Uffici, che confina con il lato nord dell'impianto e risulta sede di attività produttive, sono presenti anche abitazioni

QUESTIONE n. 2 – Il Comune di Cavaglià, nel corso della seduta del 19.09.2019 della Conferenza dei Servizi ha richiesto che la "A2A Ambiente" S.p.A. verifichi l'osservanza del rispetto delle distanze dell'impianto di cui al progetto qui istruito dalle abitazioni civili presenti nell'intorno con riferimento alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento ed al Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti e ne relazioni gli esiti in sede di integrazioni (Richiesta Comune di Cavaglià avanzata in forma verbale nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi del 19.09.2019).

b) Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento

QUESTIONE n. 3 - Alla luce di quanto previsto dalla D.G.R. 02.02.2018, n. 12-6441 "Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731

del 13.03.2017”, l’O.T.+C.T. ritiene necessario che il proponente, (cfr. S.I.A. § 4.3.2.), in considerazione della necessità esplicitamente prevista, nelle more dell’approvazione delle varianti ai P.T.C., di valutare la compatibilità degli interventi in progetto con le “Attività considerate significative perché detengono o impiegano sostanze a ricaduta ambientale” di cui al § 4. e con le “Limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti produttivi” di cui al § 5., proceda ad un’attenta valutazione dell’applicabilità o meno delle disposizioni richiamate alla fattispecie del progetto qui istruito.

In ogni caso il proponente dovrà fornire chiarimenti sulle modalità di impermeabilizzazione delle vasche interrato di conferimento della FORSU e sulle modalità realizzative del fondo, finalizzate ad evitare che si formino quantità rilevanti di colaticci, particolarmente problematici per la questione degli odori. Le predette vasche dovranno essere progettate in conformità a quanto previsto dalla disciplina appena richiamata, prevedendo sistemi di sicurezza passiva e attiva sia per tali manufatti che per tutte le altre infrastrutture preposte al contenimento ed al trasporto di liquidi potenzialmente pericolosi per l’ambiente.

La “A2A Ambiente” S.p.A. provveda di conseguenza in sede d’integrazioni.

QUESTIONE n. 4 - Per quanto attiene la scelta della tipologia di fondazione dei fabbricati, l’O.T.+C.T., osserva che, nella “Relazione Geologica”, da pag. 20 a pag. 29, risultano illeggibili alcuni caratteri speciali contenuti nelle formule di calcolo dell’angolo di attrito efficace, dei parametri di deformabilità, dei parametri di resistenza al taglio, dei parametri geotecnici di riferimento e dei cedimenti.

Al proponente è quindi richiesto di produrre, a titolo di integrazione, una versione delle pagine suddette redatta con una veste grafica idonea a superare il problema.

QUESTIONE n. 5 - Il livello di progettazione richiesto per la fase attualmente in svolgimento – la quale prevede l’eventuale rilascio di titoli autorizzativi - è quello definitivo. Ciò premesso l’O.T.+C.T., segnala che la “Relazione Tecnica” del proponente non descrive in maniera idonea e non fornisce sufficiente dettaglio grafico (dimensione, caratteristiche costruttive, apparecchiature connesse) delle seguenti componenti:

- I. digestori orizzontali di tipo “*plug-in flow*”, dei quali nella Relazione Tecnica (cfr. pag. 27) è detto soltanto che saranno realizzati in cls armato e/o acciaio al carbonio. L’O.T.+C.T. sottolinea al riguardo che le caratteristiche costruttive sono necessarie anche per determinare lo spessore delle platee di fondazione, come precisato a pag. 48 della “Relazione” suddetta;
- II. miscelatore;
- III. biocelle.

Il proponente, in sede d’integrazioni provveda a superare la criticità rilevate con riferimento a ciascuno degli elementi su-elencati.

QUESTIONE n. 6 – Il Comune di Cavaglià, nel proprio documento recante n. di protocollo 7054/2019 letto nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi del 19.09.2019 e poi acquisito agli atti del procedimento (prot. ricez. Prov. n. 18219 del 19.09.2019), richiede di integrare il progetto con l’esatta individuazione della rete gas di collegamento, con determinazione delle possibili derivazioni per urbanizzazione dell’area industriale esistente sulla via Abate Bertone adiacente alla S.P. n. 142. (Richiesta Comune di Cavaglià)

contenuta nella nota Comune n. 7054 del 19.09.2019 (prot. ricez. Prov. n. 18219 del 19.09.2019))

c) Descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto ed, in particolare, dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione – a titolo esemplificativo e non esaustivo – del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità di materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità)

QUESTIONE n. 7 - La "Relazione Tecnica" indica un quantitativo in ingresso annuo pari a 60.000 t., senza fornire alcuna indicazione in ordine ai quantitativi stimati delle diverse tipologie in ingresso.

L'O.T.+C.T. sottolinea al riguardo che tale informazione rileva in considerazione del fatto che una parte del rifiuto ha la funzione di strutturante per la fase di compostaggio. Pertanto il progetto deve definire i fabbisogni almeno in relazione alla tipologia di rifiuto ed alle modalità di impiego.

E' richiesto al proponente, in sede d'integrazioni, di provvedere di conseguenza a quanto testé rilevato.

QUESTIONE n. 8 - L'O.T.+C.T. richiede al proponente di rivalutare la richiesta del codice EER 191207, in quanto potrebbe essere costituito da legno impregnato o trattato. In tale ottica l'O.T.+C.T. sottolinea che sarà indispensabile che l'azienda proponente utilizzi unicamente legno vergine non trattato.

E' richiesto al proponente, in sede d'integrazioni, di contro-dedurre adeguatamente a quanto testé rilevato.

QUESTIONE n. 9 - L'O.T.+C.T. ha rilevato difformità tra i codici indicati in "Relazione", quelli riportati nella Tavola n. 17 "Layout gestione rifiuti e attività IPPC" e quelli riportati nella Scheda "INT4".

Nella Tavola suddetta e nella Scheda "INT4" è indicato, ad esempio, il codice EER 200125 "Oli e grassi commestibili" mentre non sono riportati i codici della "Relazione Tecnica" appartenenti alla categoria "02".

Per tali ragioni l'O.T.+C.T. richiede che il proponente adegui, in sede d'integrazione, in maniera univoca tutte le indicazioni riportate sulle tavole grafiche ai contenuti della "Relazione Tecnica".

QUESTIONE n. 10 - Nel merito dei rifiuti in ingresso all'impianto ed al relativo controllo, l'O.T.+C.T. rileva che, nella Scheda "INT. 4 - Rifiuti in ingresso", è operato un riferimento al Protocollo di Gestione per i rifiuti in ingresso, senza che si sia poi provveduto ad allegarlo.

L'O.T.+C.T. ricorda che il proponente deve descrivere la procedura per l'accettazione dei rifiuti, attraverso specifico "Protocollo", nel quale indicare le frequenze e le modalità dei controlli previsti.

I controlli descritti devono includere le analisi sui rifiuti in entrata e sui prodotti ottenuti. Per il *compost*, ad esempio, dovranno essere previsti campionamenti periodici per la verifica del rispetto di tutti i parametri previsti per l'ammendante compostato misto previsto dal D. Lgs. 75/2010 e ss.mm.ii.

E' richiesto al proponente, in sede d'integrazioni, di superare la criticità secondo le indicazioni testé illustrate.

QUESTIONE n. 11 - Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti, l'O.T.+C.T. richiede che il proponente provveda, in sede di integrazioni:

- I. a specificare le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle fasi di selezione e le aree dedicate al deposito del *compost*;
- II. a specificare le modalità di gestione di eventuali non conformità del materiale.

QUESTIONE n. 12 - L'O.T.+C.T. richiede che sia previsto un Piano di Manutenzione degli impianti, che includa le frequenze di controllo sull'integrità delle vasche. Il proponente provveda di conseguenza in sede d'integrazioni.

QUESTIONE n. 13 - L'O.T.+C.T. non ha compiutamente compreso la logica di trattamento proposta dalla "A2A Ambiente" S.p.A., caratterizzata com'è da una fase iniziale di triturazione, un'opzionale vagliatura a dischi ed il potenziale utilizzo dei sovvalli come strutturante "*in funzione del grado di pulizia da plastiche*". L'O.T.+C.T. ritiene indispensabile che siano tenute separate le modalità gestionali della frazione ligno-cellulosica, da quelle con la componente FORSU, almeno per le prime fasi gestionali (dalla vasca di scarico ai successivi trattamenti), allo scopo di evitare possibili contaminazioni con il materiale plastico potenzialmente presente in quantità significative nella FORSU. L'obiettivo deve essere quello di ridurre il più possibile la quantità di plastiche dal processo, anche in considerazione della necessità di produrre *compost* di qualità secondo gli *standard* di legge. Per tale ragione a giudizio dell'O.T. + C.T. la fase di triturazione della FORSU dovrebbe essere preceduta da un trattamento (ad es.: rompisacco + vagliatura), finalizzato ad eliminare, fin dalle prime fasi del trattamento, eventuali materiali plastici. In ogni caso le plastiche rimosse durante la vagliatura non dovranno essere utilizzate in qualità di strutturante nel processo. E' richiesto al proponente, in sede d'integrazioni, di contro-dedurre adeguatamente a quanto testé rilevato.

QUESTIONE n. 14 - Nell'ottica di migliorare o di avviare processi di miglioramento nella qualità della FORSU in ingresso all'impianto l'O.T.+C.T. richiede che la "A2A Ambiente" S.p.A., in sede d'integrazioni, fornisca indicazioni circa eventuali convenzioni già stipulate finalizzate alla riduzione della quantità di plastica nel rifiuto in entrata e, in caso di risposta negativa, invita la società proponente a valutare la possibilità di avviarne. E' quindi richiesto al proponente, in sede d'integrazioni, di controdedurre a quanto testé indicato.

QUESTIONE n. 15 - Il processo di trattamento risulta composto dalle seguenti fasi:

- a) Pretrattamento con triturazione grossolana, vagliatura e deferrizzazione;
- b) Digestione anaerobica;
- c) Purificazione del biogas e *upgrading* a biometano;
- d) Miscelazione del digestato con strutturante;
- e) Compostaggio in celle di bioossidazione accelerata;
- f) Maturazione in platea con sistema di insufflazione;
- g) Vagliatura del *compost*;
- h) Stoccaggio del *compost* di qualità

Con riferimento ad alcune delle predette fasi, l'O.T.+C.T. ha rilevato le seguenti criticità, che il proponente è chiamato a superare in sede d'integrazioni:

b) fase della digestione anaerobica: al proponente è richiesto di provvedere, in sede d'integrazioni, a descrivere in maniera maggiormente dettagliata le logiche di gestione dei flussi di materia in ingresso ed in uscita dal digestore (rifiuti, biogas, additivi), delle modalità di controllo delle diverse fasi, tenuto conto del funzionamento in continuo e della necessità di garantire condizioni ottimali per l'attività metanigena;

e) fase del compostaggio in celle di biossidazione accelerata: al proponente è richiesto di provvedere, in sede d'integrazioni, a chiarire come vengano rilevati e registrati, i parametri per il controllo del processo: date di ingresso e di uscita del materiale, controllo delle temperature, dell'umidità, del rapporto C/N delle diverse partite;

f) fase della maturazione in platea con sistema di insufflazione: al proponente è richiesto di provvedere, in sede d'integrazioni, a:

- I. chiarire se i cumuli verranno, oltre che areati, anche rivoltati periodicamente, indicando eventualmente le modalità e la frequenza di tali operazioni;
- II. chiarire come vengano rilevati e registrati i parametri per il controllo del processo: date di ingresso e di uscita delle partite, controllo delle temperature, dell'umidità, del rapporto C/N;
- III. motivare la scelta di individuare, per detta fase di maturazione, un tempo di permanenza di soli 14 giorni. Vi sono norme tecniche che prevedono tempi molto più lunghi (il D.M. 05.02.1998 prevede 90 giorni). In considerazione del fatto che il trattamento è preceduto da una fase di stabilizzazione anaerobica e da una fase di biossidazione accelerata, è plausibile valutare tempi ridotti, a condizione che le scelte fatte siano supportate adeguatamente, in funzione degli obiettivi di qualità che dovrà raggiungere il prodotto finale ai sensi della normativa vigente (cfr. Allegato 2 D. Lgs. 75/2010) ed in termini di stabilità, assenza di odori, fitotossicità.

Al proponente è richiesto di procedere a contro-dedurre adeguatamente alle criticità riportate in ciascuna delle tre lettere su-elencate ed ad ogni richiesta specifica dei 3 sottopunti della lettera f).

QUESTIONE n. 16 - L'O.T.+C.T. rileva che il proponente, nello schema di flusso riportato a pag. 39 della "*Relazione Tecnica*" ha indicato la previsione della quantità di biogas grezzo pari a 8.400 km³/a, di cui 160 km³/a inviati direttamente alla torcia. La quantità prevista di biometano è pari a 4.800 km³/a e la quantità di gas di scarto pari a 3.440 km³/a. In tale schema la dicitura "km³" è usata in modo improprio, per indicare "migliaia di metri cubi" dal momento che, nel sistema di misura internazionale, 1 km³ equivale a 1.000.000.000 di m³. L'O.T.+C.T. rileva che l'indicazione predetta ha generato fraintendimenti da parte del pubblico (cfr. osservazione scritta del Comitato "La Salute Innanzitutto", pervenuta al protocollo della Provincia n. 16698 del 27.08.2019). E' quindi richiesto al proponente, in sede d'integrazioni, a fornire indicazioni utili a superare l'equivoco.

QUESTIONE n. 17 - Nel merito del Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.), l'A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE Sede di Biella – componente fisso sia dell'O.T. che del C.T. provinciali - richiede, che in sede d'integrazioni, il proponente proceda alla compilazione del documento redatto dall'A.R.P.A. Piemonte relativo al: "Trattamento meccanico biologico (trattamento aerobico con o senza digestione anaerobica) della FORSU per la produzione di ammendante compostato conforme alle disposizioni del D. Lgs. 75/2010 e ss.mm.ii.". Il proponente potrà reperire il documento predetto, per procedere a quanto richiesto, direttamente presso l'A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE Sede di Biella.

QUESTIONE n. 18 – Con riguardo al monitoraggio e della gestione dell'impianto, il proponente indica la presenza di monitoraggi in continuo dei vari parametri. L'O.T.+C.T. richiede che il proponente, in sede d'integrazioni, espliciti quali siano i principali strumenti di misurazione in continuo concepiti, utili per garantire il corretto funzionamento del processo ed evidenziare anomalie ed emergenze. A tal fine il proponente dovrà provvedere, in sede d'integrazioni, a fornire una descrizione dettagliata della strumentazione prevista.

e) Descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecnologie disponibili

QUESTIONE n. 19 – L'O.T.+C.T. ha rilevato che il proponente ha trattato l'argomento cui il presente paragrafo è riferito nel documento "Applicazione delle B.A.T.", redatto in conformità ai contenuti della Decisione U.E. 2018/1147. Tuttavia in tale elaborato (cfr. pag 6), nel raffronto circa l'applicazione della B.A.T. n. 8 il proponente indica, per il punto di emissione "E1", monitoraggi a cadenza annuale, a fronte di una periodicità semestrale consigliata dalla norma, in virtù del fatto che i livelli di emissione dovrebbero risultare sufficientemente stabili. L'O.T.+C.T. richiede che, per accogliere detta asserzione, essa sia più compiutamente argomentata, fornendo valutazioni impiantistiche che la giustificano. Il proponente è chiamato a provvedere in tal senso in sede di integrazioni

TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc...

b) Utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto – per quanto possibile – della disponibilità sostenibile di tali risorse

MATRICE AMBIENTALE "ACQUE"

QUESTIONE n. 20 – Relativamente alla "Pianificazione tutela CC.II.": il progetto prevede che il prelievo da acque sotterranee avvenga dal pozzo (6POZ) sito nell'impianto di titolarità "A.S.R.A.B." S.p.A. sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio in caso di lunghi periodi di siccità, per l'alimentazione della rete "Acqua Industriale Bianca".

Ciò premesso, l'O.T.+C.T. richiede che, sulla base dello storico delle precipitazioni, il proponente, in sede d'integrazioni, provveda ad ipotizzare il fabbisogno che sarà

soddisfatto da prelievo idrico sotterraneo e, a questo proposito, fornisca una stima della portata emunta dal pozzo.

QUESTIONE n. 21 – Relativamente al “Fabbisogno idrico”: trattando della valutazione del contenuto di composti potenzialmente inibenti che si formano nel processo di digestione anaerobica, viene dichiarato negli elaborati denominati “Risposte alle osservazioni contenute nel verbale dell’ Organo Tecnico” (cfr. pag. 13), e “Relazione Tecnica” (cfr. pag. 28 e pg. 32), che: *“essi sono sostanzialmente rappresentati da acido solfidrico e ammoniaca. L’eccesso di acido solfidrico sarà neutralizzato all’interno dei digestori con l’additivazione di idrossido di ferro, per cui non si raggiungeranno mai concentrazioni rilevanti in fase acquosa, mentre l’eccesso di ammoniaca degli effluenti gassosi sarà neutralizzata negli scrubber con acido solforico e produzione di solfato di ammonio che precipiterà nella fase liquida. L’acqua di ricircolo sarà quindi un’acqua povera di ammoniaca, mentre il solfato di ammonio presente è un composto fertilizzante che influirà positivamente sulle qualità agronomiche del compost”*.

A tale proposito l’O.T.+C.T. richiede che il proponente, in sede di integrazioni provveda a:

- I. fornire necessarie chiare indicazioni su come sarà gestita la suddetta fase in termini di determinazione dei dosaggi necessari ed eventuali misurazioni in tempo reale dei contenuti dei composti da abbattere;
- II. individuare il rischio di emissione di effluenti inquinanti, valutandone le eventuali ripercussioni in termini di impatto sui biofiltri e quali metodi di intervento sono conseguentemente previsti per evitare la dispersione in atmosfera in caso di emergenza.

La “A2A Ambiente” S.p.A. è chiamata, in sede d’integrazioni, a contro-dedurre a ciascuno dei sottopunti qui sopra elencati.

QUESTIONE n. 22 – Relativamente alle “Acque meteoriche” ed alle “Acque Reflue”: l’O.T.+C.T. ha rilevato le seguenti criticità:

- I. le acque di 1^a pioggia - corrispondenti ai primi 10 mm circa - saranno prioritariamente utilizzate/riprese per eventuale recupero nell’impianto stesso, laddove utili per i processi di digestione anaerobica e di trattamento aerobico in biocelle, oppure, se in eccedenza, saranno inviate a depurazione esterna. L’O.T.+C.T., a fronte di tale scelta, richiede che il proponente in sede di integrazioni dimostri che tale attività sia pienamente compatibile, con riferimento alla potenziale contaminazione delle acque meteoriche, in relazione alle attività svolte sulle superfici scolanti, deve essere valutata l’ipotesi di mandare sempre le acque di 1^a pioggia verso impianto di depurazione;
- II. le acque di 2^a pioggia saranno invece avviate a scarico in fognatura. A tale proposito l’O.T.+C.T. richiede al proponente, in sede d’integrazioni, di valutare preventivamente la soluzione di utilizzare tali acque per il processo produttivo o in alternativa che sia motivata la scelta attualmente effettuata;
- III. le acque bianche provenienti dalle coperture verranno raccolte in una vasca di stoccaggio in grado di raccogliere circa 30 mm di pioggia. L’eccedenza sarà inviata in una batteria di trincee drenanti su una superficie di 600 m², in grado di smaltire

circa 2.000 l/s, più del doppio della portata associata ad un evento di piovosità centenaria, prevalentemente utilizzate/riprese per recupero nell'impianto stesso per alimentare la rete dell'acqua industriale. Eventuali eccedenze saranno recapitate nei primi strati del suolo attraverso sistemi disperdenti. L'O.T.+C.T., anche in questo caso, richiede che, all'ipotesi progettuale di immissione in sub-irrigazione, sia preferita quella di rilascio in acque superficiali/corpo idrico superficiale (Navilotto della Mandria). Il proponente dovrà fornire le proprie contro-deduzioni al riguardo in sede di integrazioni;

- IV. per quanto riguarda poi il riutilizzo delle acque meteoriche, l'O.T.+C.T. rileva che nella documentazione presentata non vengono indicati i quantitativi di acque di processo prodotti ed utilizzati in termini di flussi. Inoltre nelle planimetrie non viene evidenziata graficamente la direzione del flusso: tale mancanza non ha consentito all'O.T.+C.T. di verificare correttamente gli afflussi nelle varie fasi del processo. Il proponente, in sede di integrazioni, dovrà provvedere per il superamento delle criticità testé evidenziate.

La "A2A Ambiente" S.p.A. è chiamata, in sede d'integrazioni, a contro-dedurre a ciascuno dei sottopunti qui sopra elencati.

MATRICE AMBIENTALE "ATMOSFERA"

QUESTIONE n. 23 – Il Comune di Cavaglià, nel proprio documento recante n. di protocollo 7054/2019 letto nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi del 19.09.2019 e poi acquisito agli atti del procedimento (prot. ricez. Prov. n. 18219 del 19.09.2019), con riferimento alla Relazione del 18.09.2019 dello Studio Tecnico "Prodotto Ambiente Servizi Industriali" S.r.l. Oleggio (NO), ivi allegata, evidenzia n. 3 criticità rilevate con riferimento alla matrice ambientale in esame. Come segue:

- I. Inquinanti da monitorare alle emissioni in atmosfera – Al punto di emissione "E1 – Biofiltro", oltre ad odori ed ammoniacca, pare ragionevole misurare altresì idrogeno solforato, polveri totali e SOT, in analogia ad altre autorizzazioni rilasciate per impianti analoghi;
- II. Monitoraggio delle rese di abbattimento del biofiltro – Nell'ambito della definizione dei controlli periodici, in analogia a quanto prescritto in autorizzazioni per impianti analoghi, il gestore evidenzia le rese di abbattimento del biofiltro attraverso la misura delle concentrazioni di COV, H₂S, NH₃ ed odori, misurate contestualmente a monte ed a valle dell'unità di depurazione:
 - ✓ Odori > 99%;
 - ✓ H₂S > 99%;
 - ✓ VOC > 80%;
 - ✓ NH₃ > 90%;
- III. Valutazione previsionale e controllo dell'inquinamento odorigeno – Il proponente dovrà tenere in considerazione le indicazioni della D.G.R. Piemonte n. 13-4554 del 09.01.2017 recante "L.R. 43/2000 – Linee Guida per la caratterizzazione ed il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto

odorigeno”, attualmente non richiamata né nel Piano di Monitoraggio, né nella Relazione Tecnica, né nella Scheda Ambientale prodotti dalla “A2A Ambiente” S.p.A. in allegato all’istanza qui istruita. La D.G.R. medesima contiene, tra le altre cose, le norme tecniche per la redazione della “Valutazione Previsionale dell’Impatto Odorigeno”, da eseguirsi mediante l’applicazione di un modello di diffusione degli inquinanti, tenuto conto delle emissioni convogliate e diffuse previste e delle condizioni meteorologiche locali. Al di là degli obblighi di legge tale valutazione revisionale è non solo opportuna ma di fondamentale importanza per la V.I.A. delle opere in progetto. E’ noto infatti che gli odori generati costituiscono il maggior rischio correlato al processo di compostaggio della FORSU e la vicinanza dei centri abitati di Santhià (VC), Cavaglià (BI) ed Alice C.Ilo (VC) rende tali aspetti ancora più critici.

Al proponente è richiesto di controdedurre in sede d’integrazioni a ciascuno dei punti qui sopra elencati. (Richieste Comune di Cavaglià contenute nella nota Comune n. 7054 del 19.09.2019 (prot. ricez. Prov. n. 18219 del 19.09.2019)).

MATRICI AMBIENTALI “SUOLO” e “SOTTOSUOLO”

QUESTIONE n. 24 – L’O.T.+C.T. rileva quanto segue:

- I. nella Tav. “4 A”, ove sono rappresentati i punti campionamento per la caratterizzazione delle terre di scavo non è ben visibile il punto n. 16;
- II. nella figura 2 a pag. 5 del “Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce di Scavo” non è visibile il punto n. 20.

Il proponente, in sede d’integrazioni, dovrà superare ciascuno dei rilievi testé evidenziati.

QUESTIONE n. 25 – Con riferimento agli aspetti legati al consumo di suolo, il proponente affronta la tematica correttamente inquadrando il problema a livello regionale e nazionale. Il proponente conclude la trattazione affermando che: *“Il consumo di suolo /risorse naturali connesso alla realizzazione dell’impianto risulta molto contenuto, dato che le opere previste si sviluppano entro un contesto già edificato/edificabile e con basso valore naturale; la prevista funzione dell’impianto in progetto, che consente un risparmio di risorse naturali, genera un effetto complessivo positivo dell’iniziativa”*.

L’A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE Sede di Biella, componente fisso sia dell’O.T. che del C.T. nel prendere atto di quanto dichiarato, rileva che l’argomento è stato trattato dal proponente in ottica generale, non quindi relativamente all’impatto generabile dalla realizzazione dell’opera in progetto. I benefici indicati non riguarderebbero infatti la matrice ambiente e “suolo” e non sono quindi effettivamente valutati. Richiede pertanto al proponente, in sede di integrazione, di valutare proporzionali misure di mitigazione o compensazione

MATRICE AMBIENTALE “VIABILITA”

QUESTIONE n. 26 – L’O.T.+C.T. rileva quanto segue:

- I. dall’esame della Tav. “1 A” e del § 4.7 del S.I.A., emerge che l’esercizio dell’impianto comporta un volume di traffico indotto pari a 16 mezzi/giorno che,

rapportati alla capacità della S.P. 143, rappresentano una percentuale non significativa. Lo “Studio” non analizza in dettaglio l'impatto del traffico indotto sul nodo tra la S.P. 143 e la strada comunale indicata a servizio dell'impianto (Strada della Mandria). In ragione di tale premessa il proponente, in sede d'integrazioni, dovrà analizzare i flussi esistenti ante e post realizzazione impianto in corrispondenza dell'innesto, al fine di valutare le condizioni di sicurezza complessive del nodo dal punto di vista dell'assetto geometrico e funzionale, tenendo conto di tutte le manovre di ingresso e di uscita;

- II. Lo “Studio” non reca una valutazione sulla possibile soluzione alternativa di utilizzo della strada comunale di Via Abate Bertone in innesto sulla S.P. 143, per servire l'impianto di cui al progetto qui istruito. Il proponente dovrà integrarlo con l'esame di tale ulteriore alternativa al fine di individuare la soluzione più opportuna di innesto sulla SP 143, in relazione agli aspetti di sicurezza e funzionalità dell'incrocio.

La “A2A Ambiente” S.p.A. è chiamata, in sede d'integrazioni, a contro-dedurre a ciascuno dei sottopunti qui sopra elencati.

QUESTIONE n. 27 – Il Comune di Cavaglià, nel proprio documento recante n. di protocollo 7054/2019 letto nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi del 19.09.2019 e poi acquisito agli atti del procedimento (prot. ricez. Prov. n. 18219 del 19.09.2019), in considerazione dei trasporti previsti per le attività gestionali dell'impianto oggetto della presente istruttoria, richiede al proponente una valutazione ulteriore sulla necessità di adeguamento della viabilità di accesso al sito. A supporto di tale richiesta ha prodotto un elaborato denominato “T00 - Comune di Cavaglià – P.R.G.C. – Studio Viabilistico Zona Industriale” nel quale i professionisti incaricati della variante generale al P.R.G.C. relazionano circa la necessità di riordino della viabilità comunale. In ragione di tali indicazioni il Comune richiede che la società proponente predisponga tutti gli atti necessari di progetto ed assuma l'impegno alla realizzazione delle opere necessarie, per la risoluzione in via permanente della viabilità connessa al “Polo Tecnologico”. Alla “A2A Ambiente” è richiesto di contro-dedurre in merito in sede di integrazioni (Richiesta Comune di Cavaglià contenuta nella nota Comune n. 7054 del 19.09.2019 (prot. ricez. Prov. n. 18219 del 19.09.2019)).

MATRICE AMBIENTALE “PRODUZIONE DI RIFIUTI”

QUESTIONE n. 28 – L'O.T.+C.T. prende atto che il proponente ha stimato in circa 4.000 t/a i rifiuti (EER 191212 / 190501) derivanti dalla pulizia delle frazioni organiche in ingresso e dalla de-plastificazione finale dei sovvalli di ricircolo e circa 20 t/a di rifiuti ferrosi (EER 191202) derivanti da de-ferrizzazione, che saranno inviati ad impianti autorizzati.

Il proponente non ha tuttavia indicato la quantità del rifiuto EER161002, costituito da acque di prima pioggia/reflui non recuperati nel processo. Il proponente indica inoltre che la fase di manutenzione dell'impianto produrrà principalmente Oli esausti EER 130110* (da circuiti idraulici non clorurati), stimati in circa 200 litri/anno ritirati direttamente dai manutentori.

E' richiesto all'“A2A Ambiente” S.p.A. di provvedere, in sede d'integrazioni, a fornire le indicazioni quantitative mancanti qui sopra illustrate.

c) Rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – in caso d'incidenti e calamità).

QUESTIONE n. 29 – Con riferimento alle possibili conseguenze dell'Impatto Odorigeno sulla salute umana, l'A.S.L. BI S.I.S.P., componente fisso del C.T., richiede che siano considerate, quali fonti a rischio di emissioni di odori molesti, anche:

- I. le fasi di conferimento dei rifiuti in accettazione,
- II. gli eventuali stazionamenti dei mezzi (attesa allo scarico),
- III. lo stoccaggio degli scarti di lavorazione contaminati (ad es.: plastica).

Il proponente, in sede di integrazioni, dovrà illustrare, nello specifico, le modalità di contenimento degli odori delle fonti emmissive testé descritte.

QUESTIONE n. 30 – In tema di Ambienti Sospetti di inquinamento o Confinati, sempre con riferimento a possibili rischi per la salute umana, l'A.S.L. BI S.I.S.P., componente fisso del C.T. richiede che il proponente, in sede d'integrazioni, evidenzi l'eventuale esistenza di fasi di lavorazione e/o manutenzione ordinarie e straordinarie che esponano i lavoratori ad ambienti confinati sospetti di inquinamento.

QUESTIONE n. 31 – Con riferimento al Rischio Biologico, l'A.S.L. BI S.I.S.P., componente fisso del C.T. ha rilevato quanto segue:

- I. nel documento denominato: "*Risposte osservazioni Verbale O.T.*", a pag. 39, la "A2A Ambiente" S.p.A. propone l'esclusione del EER 020203 ("Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione", appartenente alla categoria 0202 "Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale"), senza tuttavia che detto codice sia stato, nella "Relazione Tecnica", espunto dall'elenco dei rifiuti conferibili all'impianto. Il proponente, in sede d'integrazioni, dovrà fornire elementi di univocità circa tale intendimento;
- II. In riferimento alle Linee Guida regionali "Il Compostaggio" 2010. L'A.S.L. BI S.I.S.P., componente fisso del C.T. provinciale, richiede che, in sede di integrazioni, il proponente provveda a considerare e valutare il rischio principalmente professionale derivante dal bio-aerosol, suscettibile di generarsi nei centri di compostaggio e nei centri di trattamento dei R.S.U., oltre che delle aree contermini potenzialmente interessate, in considerazione della distanza di 250 m. indicata nelle Linee Guida citate come di limite di azione del rischio microbiologico eventualmente generato dall'impianto (ad es.: Cascina Uffici).

Il proponente, in sede di integrazioni, provveda a contro-dedurre i rilevati A.S.L. BI S.I.S.P. su-elencati.

TITOLO VII – DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI - MONITORAGGIO

- a) **Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la predisposizione di un'analisi ex post del progetto). Tale**

descrizione deve spiegare in quale misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento

QUESTIONE n. 32 – Il Comune di Cavaglià, nel proprio documento recante n. di protocollo 7054/2019 letto nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi del 19.09.2019 e poi acquisito agli atti del procedimento (prot. ricez. Prov. n. 18219 del 19.09.2019), evidenzia la criticità di finanziare spese per compensazioni ambientali, relative a costi diretti e gestionali per monitoraggi, verifiche e controlli, effettuati anche in forma autonoma per spese di personale e sostenibilità delle infrastrutture. A tale fine richiede di sapere dal proponente se abbia valutato l'ipotesi di un'adeguata polizza fidejussoria a garanzia anche di eventuali problematiche ambientali. Il proponente ne riferisca in sede di integrazioni. (Richiesta Comune di Cavaglià contenuta nella nota Comune n. 7054 del 19.09.2019 (prot. ricez. Prov. n. 18219 del 19.09.2019)).

TITOLO IX – DESCRIZIONE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NEGATIVI INERENTI RISCHI DI GRAVI INCIDENTI e/o CALAMITA'

a) Descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità alla legislazione dell'Unione (a titolo non esaustivo la Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio o la Direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio) ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta

QUESTIONE n. 33 – Il Comando Provinciale di Biella dei VV.FF., nella propria nota recante n. di protocollo 7636/2019 (prot. ricez. Prov. n. 17420 del 10.09.2019), segnala l'incompletezza della documentazione resa disponibile dalla "A2A Ambiente" S.p.A. in allegato all'istanza qui istruita, inerente la tematica della prevenzione degli incendi. In particolare evidenzia come la documentazione progettuale-ambientale della "A2A Ambiente" S.p.A. attualmente resa disponibile non contenga circa:

- a) la valutazione del rischio incendio dei diversi processi di lavorazione nei quali si articola il trattamento dei rifiuti,
- b) le conseguenti strategie antincendio da adottare;
- c) la conformità alle norme di prevenzione incendi.

E' quindi necessario che la "A2A Ambiente" S.p.A. provveda, in sede di integrazioni, a presentare la "Relazione Tecnica di Prevenzione Incendi" redatta in conformità ai dettami del D.M. 03.08.2015. (Richiesta Comando Provinciale VV.FF. Biella contenuta nella nota VV.FF. n. 7636 del 09.09.2019 (prot. ricez. Prov. n. 17420 del 10.09.2019)).

§§§§§§§§§§§§

QUESTIONE n. 34 – Al proponente è richiesto di contro-dedurre, agli argomenti (di propria competenza) contenuti nelle osservazioni scritte pervenute alla Provincia e pubblicate sul sito internet della medesima nell'articolo di riferimento (cfr. www.provincia.biella.it. sezione "Ambiente", sotto-sezione "Valutazione d'Impatto Ambientale").

~~~~~

Le integrazioni/chiarimenti richiesti con la presente dovranno pervenire alla Provincia di Biella in formato digitalizzato, entro:

## **GIORNI 30**

dal recapito della presente nota

Si ricorda che – secondo le indicazioni fornite dall'art. 27 – bis comma 5 del D. Lgs. 152/2006 l'Autorità procedente, su richiesta motivata del proponente, può concedere per una sola volta la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta per un periodo non superiore a 180 giorni.

La richiesta di eventuale proroga dovrà pervenire – a firma del legale rappresentante della S.p.A. proponente, via P.E.C. - almeno cinque giorni lavorativi precedenti la scadenza del termine.

**Si avverte da ultimo che – sempre ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis citato – qualora codesta rispettabile S.p.A. non depositi la documentazione integrativa entro il termine stabilito l'istanza si intenderà ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.**

Distinti saluti

**Allegati:**

- nota Comune Cavaglià (BI) n. 7054 del 19.09.2019 (prot. ricez. Prov. n. 18219 del 19.09.2019), con i propri allegati.

GS/mf

### **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

**dott. Graziano Stevanin**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa